

Il Cav. Negrone Prati, insediandosi in Gorla Maggiore, incaricò gli ingegneri Tettamanzi e Calvi di fare una ricognizione dei suoi vasti beni e di ristabilire il diritto di proprietà provocando come nel problema del pozzo del Marnaén, un risentimento della nostra gente.

1868-1900

Un altro esempio della ^{due scarse} disponibilità scaturì dall'interpretazione del diritto ⁱⁿ riguardo ai censi esistenti su determinati beni ^{che} acquisiti nell'asta fallimentare dei Terzaghi. (1)

Infatti nell'anno 1840 la Fabbrica eria della chiesa di Santa Maria Assunta, nell'assumere la responsabilità del legato alle povere nubende, figlie dei massari e pigionanti dei beni Terzaghi, che nell'atto di contratto ^{di} matrimonio potevano percepire aiuti per la formazione della dote, volle tutelarsi nei confronti dei futuri eredi del Marchese Alessandro Terzaghi, imponendo l'obbligo di un censo su determinati terreni il cui reddito garantiva l'illustre legato.

Fu così in data 25 Aprile 1840 rogato un atto ipotecario

relativo ai seguenti terreni:
Terra al Ronco detto di San GIUSEPPE - pert. ^{di} 62.20 valore L. 191.3.-
Terra al " VAJO " " 48.12 " L. 269.1.4
Terra al " VAJO " " 17.-- " L. 93.3.-

^{Poiché} il nuovo proprietario ^{si rifiutò} di corrispondere i fondi per la distribuzione dei legati, non restò alla Fabbrica eria che adire in Tribunale ed aprire una causa, che giunse anche al Tribunale d'Appello. ^{poi} Sopravvenuta nel 1870 la morte dell'ing. Negrone Prati, la signora Giuseppina Moresini - vedova - pensò bene di recedere dalla lite, accordandosi col parroco don Dionigi Pirovano sul pagamento delle quote arretrate. La fabbrica eria, nelle persone dei sigg. Bernacchi Giuseppe e Gadda Giuseppe, accettò di buon grado l'accordo, sottoscritto anche dal notaio dott. Tagliasacchi in data 13/6/1871, con l'impegno ^{de parte} di Casa Negrone ^{di continuare} nel rispetto del passato legato.

La famiglia Negrone Prati era composta, alla morte dell'ing.

Alessandro, dai figli ANTONIETTA, Luigia, Gianantonio e Vincenzo.

La prima ^{figlia} Nobil donna Antonietta andò sposa al ^{Marchese} CASATI e con il marito prese possesso del palazzo padronale. ^(l'attuale) ^{municipale}

~~ancor oggi gli eredi lo ricordano come~~
~~il possesso del Marchese Casati.~~

Con la madre, la signora Antonietta Marchesa Casati sarà protagonista della donazione di una casa da adibire alla formazione del l'Asilo Infantile, voluto dal parroco don Pirovano.

~~-----~~ ^{nuove vicende}
nel secolo XX ^{porteranno}
~~-----~~ ^{totale} al disfacimento ~~della~~ la vecchia proprietà di provenienza feudale.

(1) Archivio Parroc. S. m. arcangelo. Cont. oggi case FABBRICERIA - NEGRONI PRATI (cap. m. m. m. m.)